



Foto Ansa

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ritratto in compagnia del leader libico Muammar Gheddafi

→ **Le notizie dei massacri in Libia** non turbano la destra italiana al governo

→ **Fassino (Pd):** «Prima un silenzio assordante, poi dal premier dichiarazioni sconcertanti»

Berlusconi e l'amico Gheddafi

«Non lo chiamo, ha da fare»

A Bengasi i carri armati del Colonnello sparano sulla folla. In Cirenaica è una mattanza. Ma Silvio Berlusconi preferisce «non disturbare» l'amico Muammar. L'opposizione insorge: è vergognoso...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
ROMA

Il silenzio assordante dura per ore. Bengasi si è ribellata al Colonnello. Così Al Bayda e le altre città della Cirenaica. Il bilancio di morti e feriti cresce di ora in ora. Ma dal Cavaliere Bunga Bunga e dal «fattorino» della Farnesina, al secolo Franco Frattini, neanche una parola. Poi Berlusconi esce da Palazzo

Grazioli, un giornalista si avventura a chiedergli cosa ne pensa degli eventi libici. La risposta è più (vergonosamente) assordante del silenzio fino a lì mantenuto.

«No, non lo ho sentito. La situazione è in evoluzione e quindi non mi permetto di disturbare nessuno», dice il presidente del Consiglio. Non disturbare l'amico Muammar, impegnato com'è a ordinare a esercito, mercenari arruolati, criminali comuni liberati per formare squadroni della morte, di reprimere nel sangue la rivolta in Cirenaica. Ancora più incredibile è al «non posizione» della Farnesina. Silente Frattini, l'Unità riesce alla fine a parlare con una funzionaria di servizio al ministero degli Esteri. Si prevedono di-

chiarazioni del ministro, di un sottosegretario, ambasciatore, console...La risposta è imbarazzata: «Per quanto riguarda la Libia abbiamo ricevuto l'ordine di tenere un "silenzio stampa" fino a lunedì...». Incredibile ma vero: «Non possiamo comunicare per il week end...».

IL CAVALIERE IMBARAZZATO

Il massimo che si riesce a strappare è che la Farnesina «sconsiglia viaggi non essenziali» in Cirenaica. Non disturbare il Colonnello. Tenere un profilo bassissimo, underground. Una vergogna a cui l'opposizione si ribella. «Al silenzio assordante del Governo italiano di fronte alla sanguinosa repressione in Libia e negli altri Paesi dell'area mediorientale,

si aggiunge la dichiarazione a dir poco sconcertante di Silvio Berlusconi che ci dice di non voler «disturbare» è Gheddafi per quelle decine di morti rimasti sulle strade della protesta a Bengasi e Tripoli». Lo dichiara Piero Fassino a nome del Partito Democratico in una nota. «Siamo di fronte - prosegue Fassino - all'ennesima dimostrazione di dilettantismo di questa maggioranza anche in politica estera e del sempre più vistoso declassamento del profilo dell'Italia nel consesso delle Nazioni che contano». «Per questo chiediamo finalmente una ferma e chiara presa di posizione del ministro degli Esteri Frattini per far cessare la repressione

→ **SEGUE A PAGINA 6**